

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA CITTÀ
METROPOLITANA DI

BARI

2017



Il Bes delle province è un progetto per la costruzione di indicatori territoriali per la *governance* di area vasta. Si inserisce nel solco delle riflessioni teoriche e metodologiche volte a integrare la misurazione del progresso della società con indicatori che vanno oltre il Prodotto interno lordo (Pil), secondo una concezione multidimensionale del benessere, attenta sia ai parametri economici sia a quelli sociali e ambientali, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità.

Giunto quest'anno alla quarta edizione, il progetto consolida un disegno di ricerca caratterizzato da alcuni punti fondamentali: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; sensibilità alle specificità locali; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.

Come nelle edizioni precedenti, la lettura dei dati è facilitata da una grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. Il volume, inoltre, integra gli indicatori di Bes con un'ampia batteria di indicatori strutturali di tipo economico e demografico. La fotografia statistica che emerge da questo vasto patrimonio informativo permette di individuare punti di forza ed elementi di debolezza, rischi e opportunità delle realtà locali, rappresentando una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle politiche a livello territoriale.

Il progetto si configura anche come una buona pratica sul versante organizzativo, che testimonia la vitalità del Sistema statistico nazionale. Infatti scaturisce dalla collaborazione di una rete di soggetti formata dagli Uffici di statistica delle province e delle città metropolitane e supportata da un gruppo di lavoro cui partecipano rappresentanti degli enti locali coinvolti e dell'Istat. L'Istat, inoltre, cura l'elaborazione di tutti gli indicatori di benessere equo e sostenibile del progetto.

Il Bes delle province prevede la produzione di Rapporti sul benessere equo e sostenibile nei territori degli enti aderenti e l'aggiornamento di un sito web dedicato alla diffusione delle pubblicazioni e delle basi dati (www.besdelleprovince.it), attraverso il quale le analisi e le informazioni prodotte sono rese disponibili agli amministratori pubblici ma anche a studiosi ed esperti, come pure a tutti i cittadini interessati ad approfondire la conoscenza del Benessere equo e sostenibile.

Prefazione

Nel Documento di Economia e Finanza 2017 si svolge, ai sensi dell'Art. 14 della legge 163 del 2016, un primo esercizio di simulazione sull'andamento di alcuni indicatori di Benessere equo e sostenibile in funzione della politica economica del Governo, confermando la felice intuizione che esiste un'evidente relazione tra le politiche pubbliche e il benessere dei cittadini, intuizione che ha guidato fin dal suo esordio il progetto Bes, e che le province hanno assunto a riferimento nel percorso teorico e metodologico seguito nel Bes delle province.

Trovare delle misure della qualità della vita e della sostenibilità ed equità del benessere dei cittadini a livello locale, non rappresenta solo un esercizio intellettuale di speculazione teorica, ma vuol dire contribuire alla produzione di indicatori statistici utili alla pianificazione e alla rendicontazione sociale degli enti locali.

Lo studio delle dimensioni del benessere e dei relativi indicatori, pertanto, può rappresentare un importante contributo a sostegno della nuova contabilità armonizzata di recente introduzione negli enti locali. Lo spirito della riforma contabile è quella di una programmazione che, al di là della mera allocazione dei capitoli di spesa, tenga conto della lettura socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali ma, al contempo, anche degli strumenti idonei a valutare l'azione amministrativa e di governo locale. L'auspicio è che il consolidamento degli indicatori di Bes a livello locale possa contribuire all'inserimento degli stessi nei nuovi documenti contabili a partire dal Documento Unico di Programmazione.

Nell'ambito di un progetto che è tutt'ora un cantiere aperto, la collaborazione fra Istat, Upi e Anci fornirà anche quest'anno, agli enti che partecipano al progetto, un contributo di conoscenza operativa utile alle Amministrazioni, muovendosi nell'ambito di un'azione comune auspicata dal protocollo di intesa sottoscritto da Istat e dalle due associazioni degli enti locali, finalizzata, tra l'altro, allo sviluppo dell'autonomia e funzionalità degli Uffici di Statistica, a sostegno dei processi di programmazione delle Amministrazioni, nonché alla misurazione e valutazione della performance organizzativa.

A consolidamento dei risultati di questa importante collaborazione interistituzionale l'Istat si accinge a diffondere, con riferimento alle 110 province e città metropolitane italiane, un primo set degli indicatori del Benessere equo e sostenibile individuati nell'ambito di questo progetto. Resta, in ogni caso, confermato l'impegno comune a restituire alla collettività quanto prodotto nell'ambito del Bes delle province, attraverso strumenti di diffusione agili e facilmente fruibili da quanti, singoli cittadini, soggetti economici o istituzioni pubbliche, hanno a cuore gli interessi e il benessere dei loro territori e dei cittadini e delle cittadine che in essi vivono e lavorano.

Vincenzo Lo Moro

Direttore DCPS dell'Istat

Piero Antonelli

Direttore generale dell'Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell'Anci

Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 17 province italiane e 6 città metropolitane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati progettati e calcolati dall'Istat in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale e rappresentano uno sviluppo dei risultati del progetto sul Bes delle province coordinato dal Cuspi che l'ha promosso in partnership con l'Istat.

Alla prima estensione del progetto del 2014, hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di "indicatori specifici" strettamente connessi alle funzioni svolte dal governo di area vasta. Tali indicatori, tuttora allo studio, saranno anche in futuro materia di approfondimento per soddisfare le esigenze informative proprie del livello amministrativo dell'area vasta. Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico "Bes delle province" e sono state inserite e pubblicate per la prima volta sul web informazioni sul Bes a questo livello di dettaglio territoriale. L'attività progettuale 2015 Cuspi-Istat ha coinvolto un'ampia rete territoriale includendo 26 enti di area vasta tra province e città metropolitane (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015) e l'Istat (tramite le sedi territoriali) che insieme hanno formato altrettanti gruppi di lavoro.

In questa edizione 2017 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in modo più coerente nel tema o nella dimensione di riferimento, alcuni hanno avuto il loro valore rettificato, a dimostrazione di come quello degli indicatori di Bes sia ancora un cantiere aperto, nel quale c'è ancora molto lavoro da fare un po' per tutti. Mentre il presente lavoro si chiude per essere diffuso, infatti, l'Istat sta lavorando all'ulteriore armonizzazione e aggiornamento degli indicatori di Bes a livello provinciale, anche per tenere conto delle novità introdotte nel rapporto Bes 2017.

E' necessario infatti tenere costantemente aggiornata la sua base informativa tenendo conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi dei progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è uno strumento di informazione che, nell'attuale fase di profondo ripensamento e complessivo assestamento istituzionale del governo locale, può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e le informazioni che riguardano le caratteristiche sociali, culturali ed economiche dei territori di riferimento. Essa rappresenta un consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare le pubblicazioni ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, www.besdelleprovince.it

Per il futuro si prevede di inserire nel sistema informativo, gli "indicatori specifici" delle province e città metropolitane aderenti al progetto.

Il sistema informativo statistico SIS (inserito nel PSN - Programma statistico Nazionale) si aggiornerà nel tempo con l'obiettivo di diventare uno strumento sempre più rispondente ai criteri di affidabilità, oggettività e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati per le province e città metropolitane aderenti sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

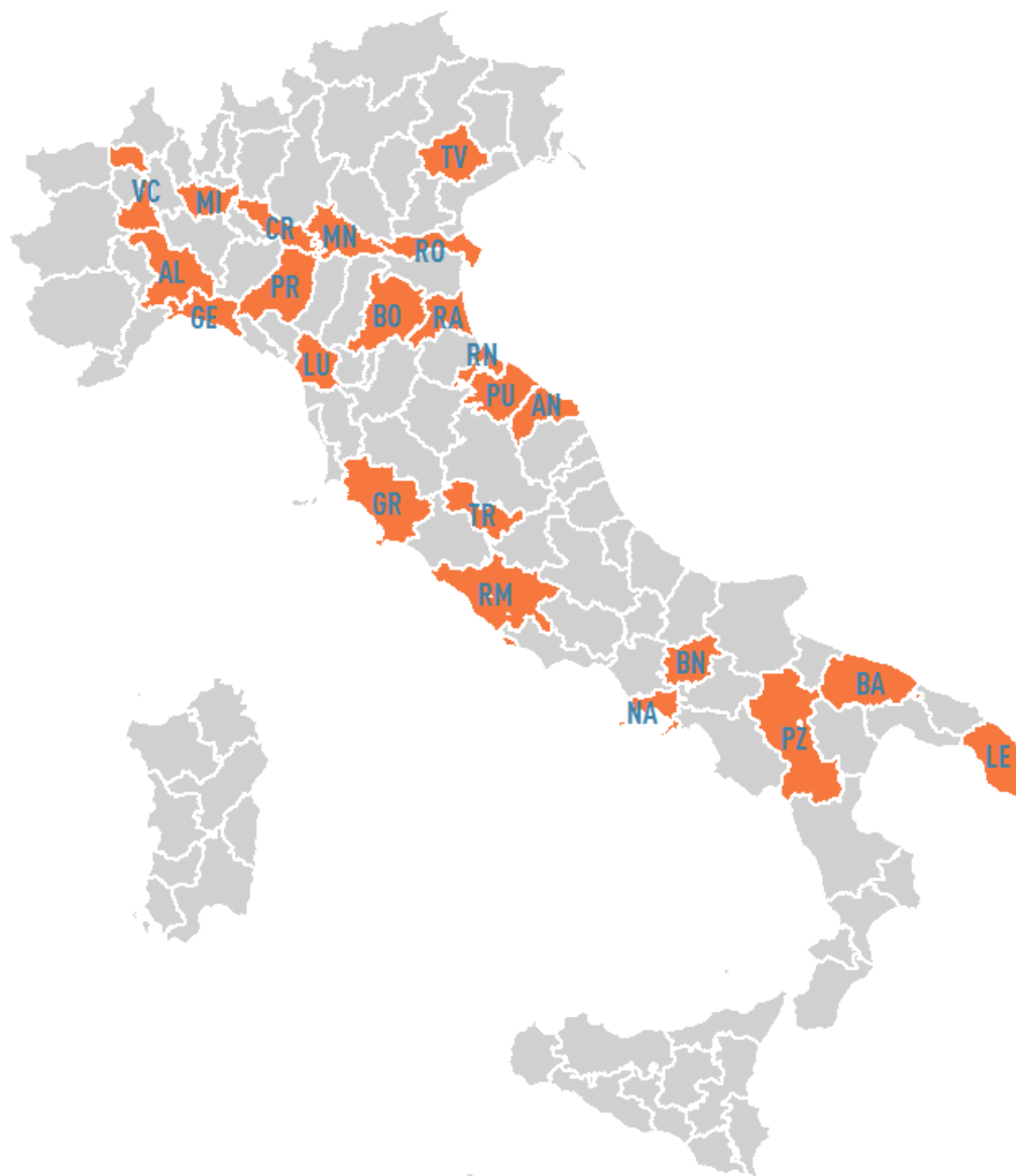
Paola D'Andrea, Teresa Ammendola, Monica Mazzoni (Cuspi), Stefania Taralli (Istat)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 8
Gli indicatori proposti	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 12
Le esigenze informative	pag. 13
Come si leggono i dati	pag. 14
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 16
Istruzione e formazione	pag. 18
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 20
Benessere economico	pag. 22
Relazioni sociali	pag. 24
Politica e istituzioni	pag. 26
Sicurezza	pag. 28
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 30
Ambiente	pag. 32
Ricerca e Innovazione	pag. 34
Qualità dei servizi	pag. 36
Glossario	pag. 38
Gruppi di lavoro	pag. 45

Le province e le città metropolitane aderenti, anno 2017

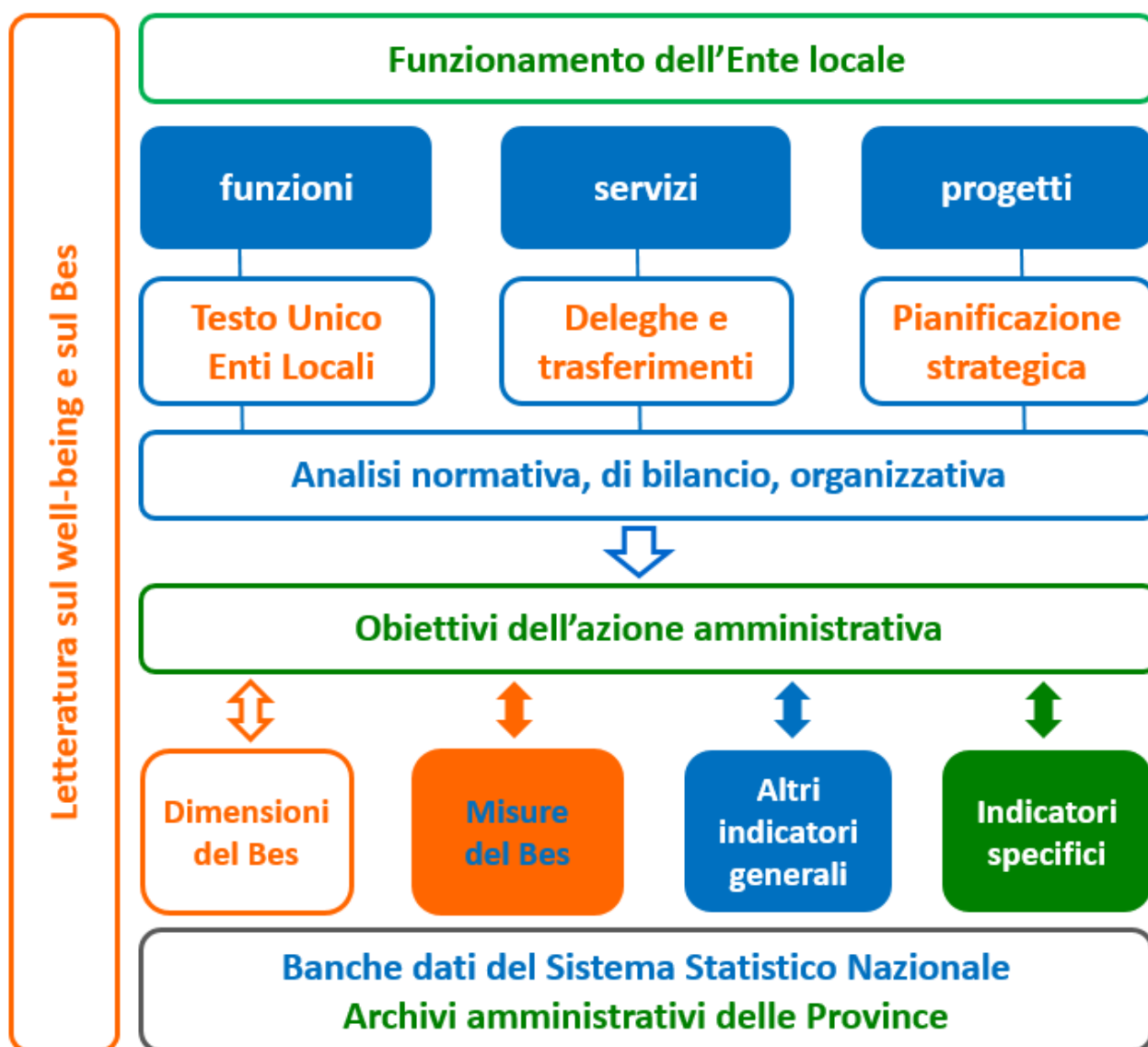
- 23 Uffici di statistica locali in 12 regioni



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con il *framework* per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e dunque rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative specifiche di questo livello territoriale e amministrativo.

Nel corso del progetto sono inoltre stati individuati "Indicatori specifici", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, utile a fini di rendicontazione sociale, per mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza degli interventi nello specifico contesto di riferimento.



Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di *webmeeting* e *webconference*.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi.

La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica, sia i metadati dell'analisi 2017 e di quelle precedenti (2013, 2014, 2015), nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto. Inoltre sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori specifici" ed in particolare i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi.

Homepage del sito www.besdelleprovince.it

BES DELLE PROVINCE

SISTAN **Istat**

BES delle province

Il progetto
Dimensioni ed indicatori
Banca dati
Gli archivi censiti
Eventi

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLE PROVINCE

Banche dati Statistica
Sistema informativo territoriale

Questo sito illustra il progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province", che vuole essere uno strumento utile alla programmazione e alla valutazione dell'azione amministrativa locale, da fondare su un sistema organico di informazioni statistiche di qualità elevata, coerenti e pertinenti, condiviso dalle comunità locali degli stakeholders, implementabile nel breve-medio periodo e aggiornabile con continuità nel tempo. Il progetto inserito nel [Programma Statistico Nazionale 2014-2016](#) è stato riconfermato anche per il [triennio 2017-2019](#) come *Sistema informativo statistico*.

Il progetto, condotto dall'Ufficio Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino con la partecipazione metodologica e tecnica dell'Istat, è stato inserito come studio progettuale nel [Programma Statistico Nazionale 2011-2013](#) (aggiornamento 2013), con la finalità di disegnare un **Sistema Informativo Statistico (SIS)** per la misurazione del benessere equo e sostenibile a supporto della programmazione e rendicontazione degli Enti di area vasta. Tale sistema è stato inserito nel [Programma Statistico Nazionale 2014-2016](#) come evoluzione del precedente studio progettuale.

Il progetto, che si inquadra in un accordo tra il Cuspi e l'Istat, vede attualmente coinvolti allo sviluppo e alla estensione del prototipo di sistema informativo 25 Enti di area vasta, tra i quali numerose Città metropolitane.

Queste le fasi operative:

- **anno 2015** studio di fattibilità su 26 territori provinciali; ulteriore allargamento della rete di progetto e nuovo aggiornamento del [set di indicatori](#) di fonte nazionale. Pubblicazione dei [risultati](#) per le 26 realtà provinciali aderenti alla rete di progetto. Pubblicazione di [quadro nazionale e documentazione metodologica](#);
- **anno 2014** studio di fattibilità su 21 territori provinciali; ulteriore affinamento e sviluppo del [set di indicatori](#) di fonte nazionale e pubblicazione dei [risultati](#) per 21 realtà provinciali nell'ottica di una progressiva estensione del progetto;
- **anno 2013** vengono pubblicati i [primi risultati informativi](#) del progetto relativi al territorio della Provincia di Pesaro e Urbino e le informazioni sul set di "Misure del Bes" e "Altri indicatori generali";
- **nel biennio 2011-2012** studio della letteratura sul well-being e sul Bes e individuazione delle dimensioni rilevanti per il sistema informativo, definizione e calcolo di "Misure del Bes" e di "Altri indicatori generali" ricavati da fonti statistiche e amministrative di livello nazionale, individuazione di "Indicatori specifici" ricavabili da fonti amministrative di livello locale. Propedeutiche a tali attività sono state:

e-mail: bespu@provincia.ps.it

BES delle province 2015
Il benessere equo e sostenibile delle province
- [pubblicazione nazionale](#);
- [pubblicazioni provinciali](#).

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLE PROVINCE
2015

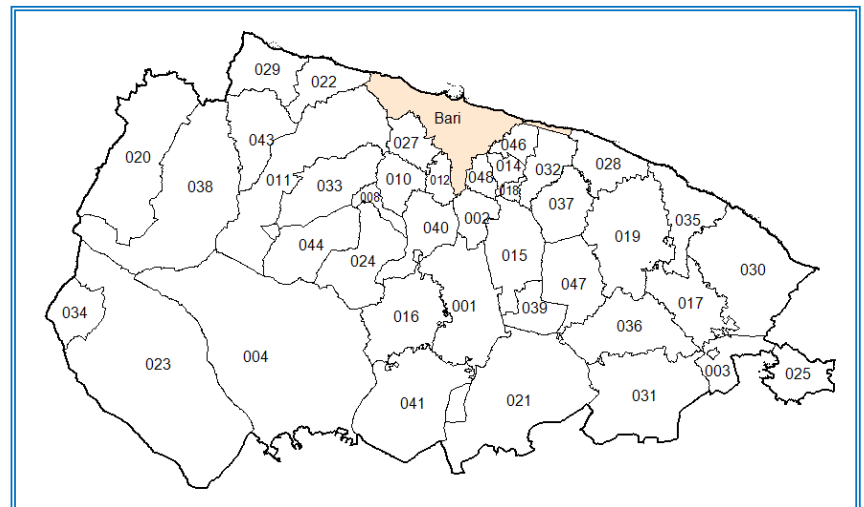
Link utili
[CUSPI \(Coordinamento degli Uffici di Statistica delle province Italiane\)](#)
[Sistan \(Sistema Statistico Nazionale\)](#)
[PSN on-line \(Programma Statistico Nazionale\)](#)
[Le misure del benessere equo e sostenibile Istat](#)
[UPI \(Unione Province Italiane\)](#)

Il progetto fa riferimento ad una rete di enti di area vasta ed utilizza il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta infatti di un sistema di *front-office* per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica. Le interrogazioni sono possibili per tematiche per territori.

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di *governance* sul territorio. In tal senso gli enti di area vasta protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati di un impiego estensivo ed evoluto degli strumenti informatici.

Il prototipo di SIS è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori calcolati e materiali relativi alle 3 edizioni di pubblicazioni realizzate. Il sito www.besdelleprovince.it espone alcuni esempi di interfacce dinamiche, già attive, che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

In attuazione del protocollo d'intesa Istat-Anci-Upi, il gruppo di lavoro Cuspi e Istat è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione "*evidence-based*" e di rendicontazione sociale.



Cod. Comune

001	Acquaviva delle Fonti
002	Adelfia
003	Alberobello
004	Altamura
006	Bari - Capoluogo
008	Binetto
010	Bitetto
011	Bitonto
012	Bitritto
014	Capurso
015	Casamassima
016	Cassano delle Murge
017	Castellana Grotte
018	Cellamare
019	Conversano
020	Corato
021	Gioia del Colle
022	Giovinazzo
023	Gravina in Puglia
024	Grumo Appula
025	Locorotondo

Cod. Comune

027	Modugno
028	Mola di Bari
029	Molfetta
030	Monopoli
031	Noci
032	Noicattaro
033	Palo del Colle
034	Poggiorsini
035	Polignano a Mare
036	Putignano
037	Rutigliano
038	Ruvo di Puglia
039	Sammichele di Bari
040	Sannicandro di Bari
041	Santeramo in Colle
043	Terlizzi
044	Toritto
046	Triggiano
047	Turi
048	Valenzano

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Bari	Puglia	Italia
Numero di Comuni	2016	41	258	7.998
Superficie territoriale (Kmq)	2011	3.862,9	19.540,9	302.072,8
Densità demografica (al 1° gennaio, ab. per Kmq)	2017	326,2	208,0	200,6
Popolazione residente (al 1° gennaio)	2017	1.260.142	4.063.888	60.589.445
Numero di piccoli comuni (al 1° gennaio, <5.000 abitanti)	2017	2	86	5.588

POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2016	-2,9	-3,3	-1,3
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2016	-0,8	-1,6	-2,3
Variatione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	2,4	0,8	4,7
Variatione della popolazione residente 2012-2017 (%)	2017	1,1	0,3	2,0
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2017	13,6	13,6	13,5
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2017	65,7	65,1	64,2
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2017	20,7	21,3	22,3
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	165.455	478.532	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	13,3	11,8	19,1

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2016	6,4	8,9	3,9
Occupati nell'industria (%)	2016	21,1	21,8	26,1
Occupati nei servizi (%)	2016	72,5	69,4	70,0
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2014	22.522,1	63.447,8	1.456.419,1
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2014	17.815,3	15.512,1	23.958,6

Fonte: Istat

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio) e gli "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con il Benessere. Tra gli "Altri indicatori" alcuni sono privi di segno, in quanto si tratta di misure di contesto che non hanno una relazione diretta con il Bes.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ Speranza di vita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
■ Tasso di mortalità per demenza e correlate (65 anni e+)	-
■ Tasso di mortalità per autolesione intenzionale	-
Istruzione e formazione	
■ Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media	-
■ Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
■ Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	
■ Reddito disponibile per famiglia	+
■ Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	
■ Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	+
■ Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
■ Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
■ Presenza di alunni disabili	
■ Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno su totale stranieri	
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Presenza di donne a livello comunale	+
■ Presenza di giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+

Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+

Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani	-
■ Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale)	-

Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	+

Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	4	2
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	8	1
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	2	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	2	-
Ambiente	5	1
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	4	1

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispra	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le “misure del Bes” individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto nel 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Consolidato il travagliato processo di riforma degli enti di area vasta, province e città metropolitane, verrà ripreso il percorso metodologico per l'individuazione di “indicatori specifici” che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi in possesso degli enti stessi, sappiano cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell'attività degli enti di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta degli “altri indicatori generali” e quella degli “indicatori specifici”, ancora allo studio nell'ambito del progetto, sono improntati ai principi della parsimonia, della fattibilità (e tempestività) e della frequenza per la ricostruzione delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Le fonti degli “indicatori specifici” sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	euro			
	4	%			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

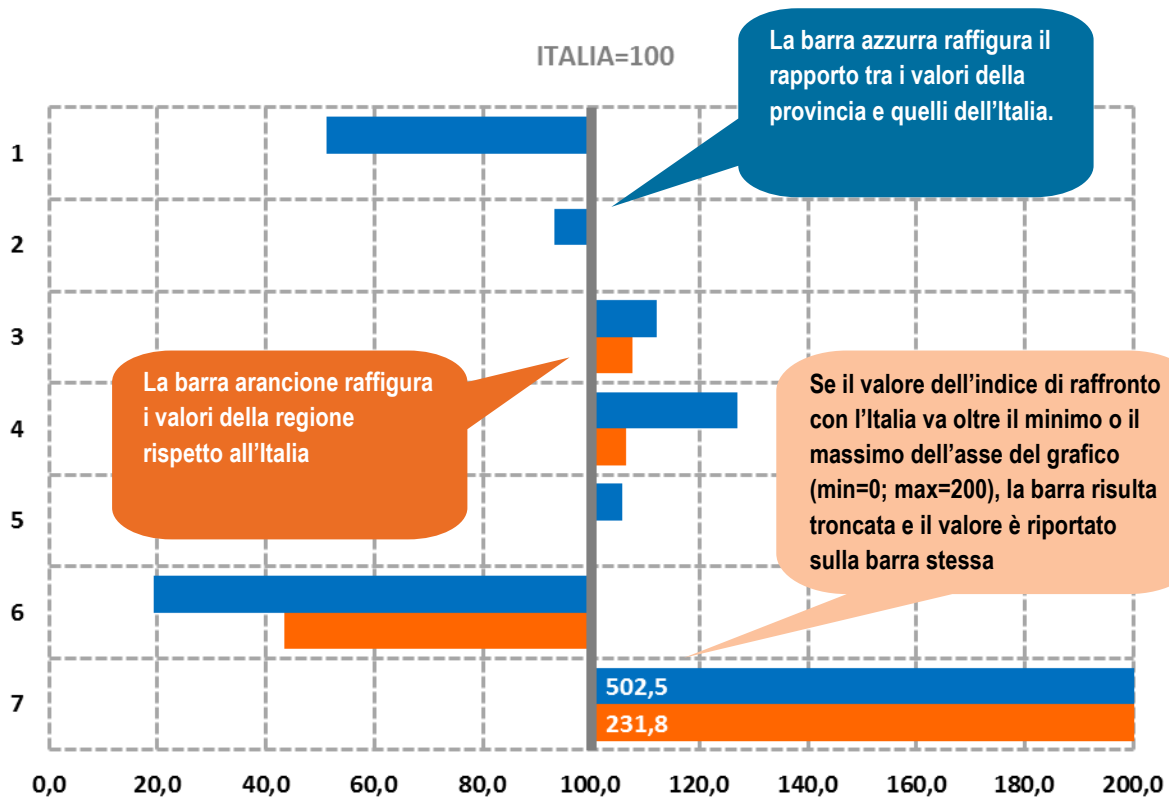
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bari	Puglia	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	82,8	82,4	82,3
	2	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,8	80,3	80,1
	3	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,8	84,6	84,6
Mortalità	4	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	3,3	3,2	2,8
	5	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	per 10mila ab.	0,9	0,8	0,7
	6	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	per 10mila ab.	8,5	8,5	8,6
	7	Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	28,5	25,4	25,8
	8	Tasso di mortalità per autolesione intenzionale	per 10mila ab.	0,6	0,6	0,7

Fonte: Istat

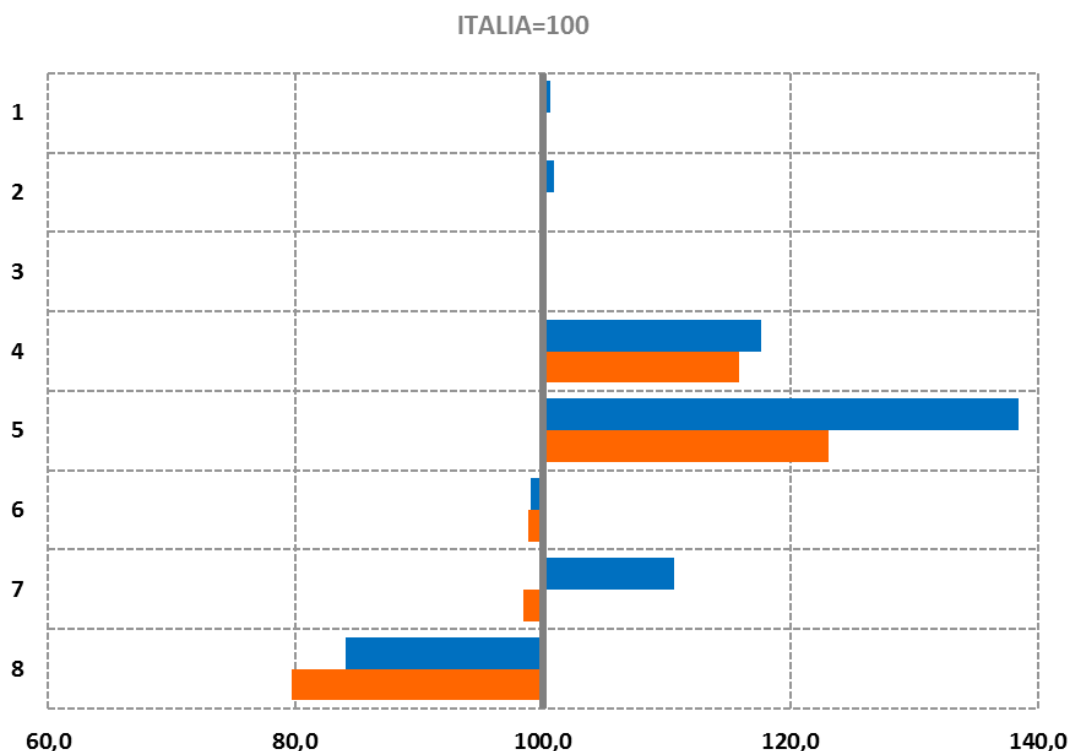
Anni: 2015 (Indicatori 1-3); 2014 (Indicatore 4); 2013 (Indicatori 5-8).

Il profilo di benessere della città metropolitana di Bari sulla dimensione salute, si rivela essere in linea e per alcuni indicatori migliore di quello nazionale e regionale. È così, ad esempio, per quanto riguarda la speranza di vita alla nascita per entrambi i sessi, un maschio che nasce nell'area barese ha un'aspettativa di vita media di 80,8 anni, superiore a quella dei maschi sia pugliesi che italiani (rispettivamente 80,3 e 80,1). Anche l'aspettativa di vita delle donne baresi, pari a 84,8 anni, risulta essere migliore di quella regionale e nazionale, pari a 84,6 anni.

Il tasso di mortalità infantile invece nell'area barese risulta superiore rispetto sia a quello nazionale che a quello regionale; si riscontrano, infatti, 3,3 decessi per 1.000 nati vivi per la città metropolitana di Bari, 2,8 per l'Italia e 3,2 per la Puglia.

Il dato sulla mortalità dei giovani per incidenti da mezzi di trasporto nella città metropolitana di Bari presenta una situazione peggiore rispetto al dato nazionale con un tasso pari a 0,9 ogni 10.000 abitanti a differenza di quello nazionale pari a 0,7 ogni 10.000 abitanti. Il tasso di mortalità per tumori tra 20 e 64 anni, il tasso di mortalità per suicidio e il tasso di mortalità per cause potenzialmente evitabili si caratterizzano per una situazione complessivamente in linea con il dato regionale e nazionale; mentre il tasso di mortalità per demenza (28,5 ogni 10mila abitanti di 65 anni e oltre) risulta invece più alto rispetto al dato regionale (25,4) e nazionale (25,8).

Indici di confronto territoriale: Bari /Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Bari/Italia
 ■ Puglia/Italia



Il tasso di mortalità infantile per l'area barese risulta superiore rispetto sia a quello nazionale che al regionale. Occorre ricercare i fattori che determinano questa situazione per poter al più presto intervenire.



I tassi di mortalità per alcune tipologie di cause, tumori, incidenti e demenze sono sicuramente migliorabili per avvicinare la situazione barese alla media del Paese.



Gli uomini e le donne della città metropolitana di Bari hanno aspettative di vita maggiori rispetto al resto della popolazione, i fattori che determinano questo dato costituiscono punti di forza del territorio.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bari	Puglia	Italia	
Livello di istruzione	1	Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media	%	45,7	52,1	40,5
Partecipazione scolastica	2	Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	103,9	98,6	94,4
	3	Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	39,4	38,5	37,9
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	191,6	194,3	201,0
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	198,5	199,4	204,8
Lifelong learning	6	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	%	6,7	5,6	7,3

Fonti: Istat (indicatori 1-2, 6); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 3); INVALSI (indicatori 4,5).
Anni: 2016 (indicatori 3-5); 2015 (indicatori 1,6); 2014 (indicatore 2).

Il profilo di benessere dell'area barese sulla dimensione Istruzione e formazione si rivela essere migliore di quello regionale riguardo l'istruzione secondaria e terziaria. Meno positivo è il livello generale di istruzione. Infatti il 45,7% dei cittadini tra i 25 e i 64 anni residenti nell'area metropolitana barese ha come massimo titolo di studio la licenza media: tale incidenza è migliore di quella regionale ma peggiore di quella nazionale.

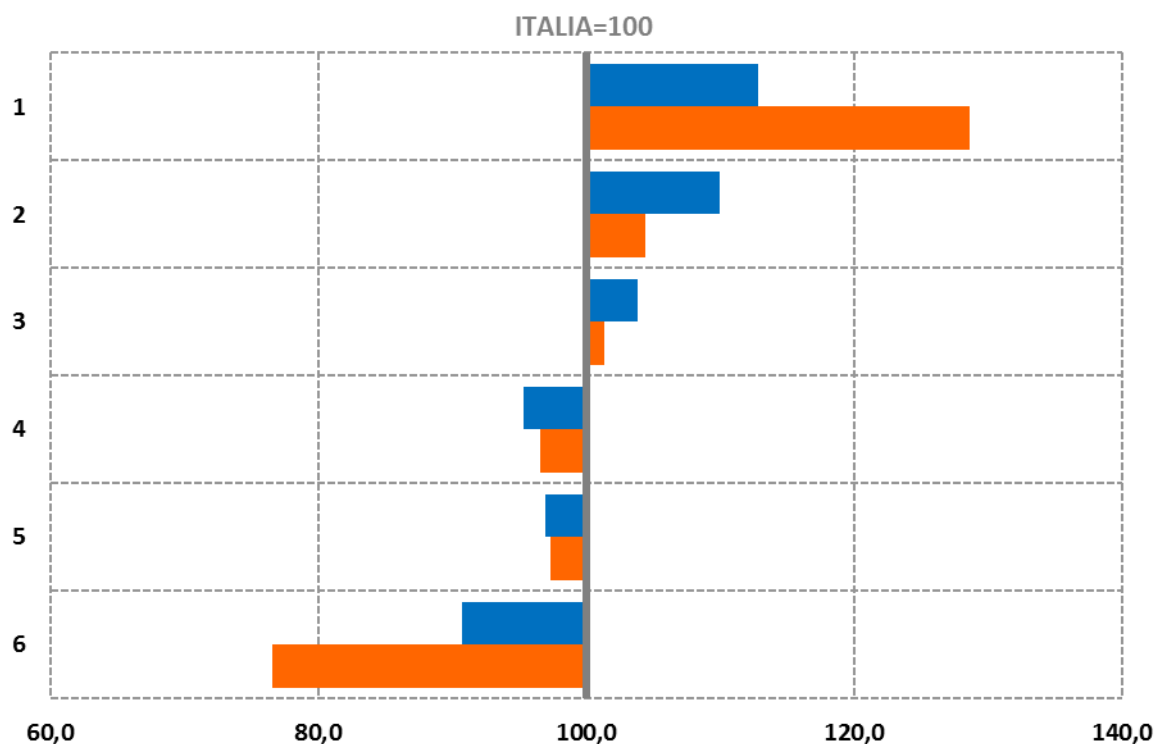
La partecipazione dei giovani baresi all'istruzione secondaria, rapporto tra gli iscritti alla scuola secondaria di II grado e i residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni), è pari a 103,9% (a fronte del dato nazionale che si attesta al 94,4% e di quello regionale al 98,6%).

Valori leggermente superiori alla media regionale e nazionale si riscontrano anche per il livello di partecipazione all'istruzione terziaria. I valori decisamente positivi di entrambi gli indicatori trovano giustificazione nel fatto che l'area barese rappresenta un forte polo di offerta formativa.

I giovani baresi che frequentano la secondaria superiore mostrano livelli di competenza alfabetica e numerica inferiori a quelli raggiunti dai loro colleghi residenti nel resto del territorio nazionale, con un differenziale maggiore per quanto riguarda quella alfabetica (-9,4 punti). Infatti mentre in Italia il punteggio medio raggiunto nelle prove di competenza alfabetica è di 201,0, nella città metropolitana di Bari è di 191,6. Il punteggio medio raggiunto nel livello di competenza numerica, invece, dei giovani baresi (198,5) non raggiunge quello degli studenti italiani nel loro complesso (204,8) per 6,3 punti percentuali. Tuttavia, i risultati ottenuti dai giovani nell'area metropolitana, sono peggiori di quelli degli studenti dell'intera regione.

Per quanto riguarda la partecipazione alla formazione continua il 6,7% della popolazione tra 25-64 anni della città metropolitana di Bari prosegue con il *lifelong learning*, percentuale più alta rispetto al dato regionale ma inferiore rispetto a quello nazionale (7,3%).

Indici di confronto territoriale: Bari/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Bari/Italia
 ■ Puglia/Italia

- ➔

Il livello di competenza alfabetica e numerica degli studenti della città metropolitana di Bari risulta inferiore rispetto a quello regionale e nazionale, bisogna dunque migliorare la qualità dell'offerta scolastica.
- ➔

Su questa dimensione, riguardo l'indicatore Partecipazione alla formazione continua, l'area barese registra valori migliori della media regionale ma inferiori a quelli rilevati a livello nazionale.
- ➔

L'alta partecipazione all'istruzione secondaria e terziaria rappresenta un'ottima opportunità per il territorio e per il suo sviluppo.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bari	Puglia	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	32,4	34,8	21,6
	2	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	12,1	15,9	7,7
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	50,9	48,0	61,6
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-25,7	-28,7	-20,1
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	22,0	22,8	29,7
Disoccupazione	6	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	72,3	68,9	76,9
	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	20,4	19,4	11,7
Sicurezza	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	46,3	41,4	28,4
	9	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	12,1	12,9	12,2

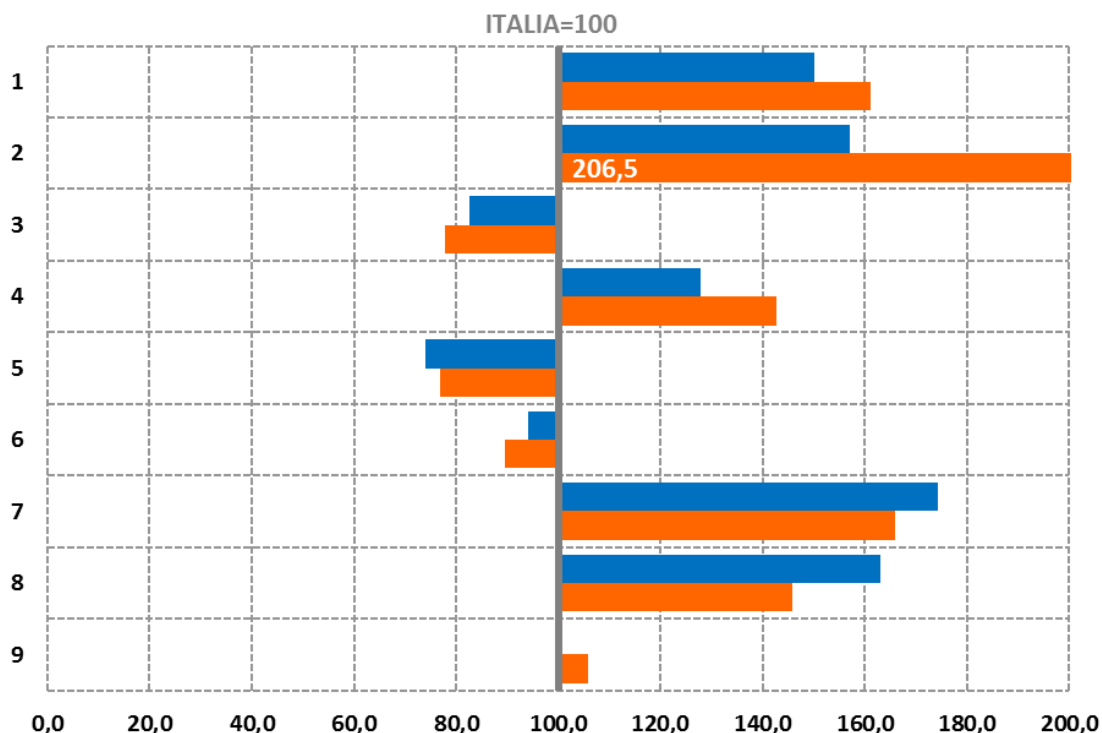
Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatore 9).
Anni: 2016 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2015 (indicatore 6); 2014 (indicatore 9).

Gli anni di crisi economica hanno acuito le caratteristiche già critiche del mercato del lavoro italiano, caratterizzato da bassi livelli di occupazione e dall'elevata presenza di persone disponibili a lavorare, aumentandone le disuguaglianze territoriali. Infatti la mancata partecipazione al lavoro nella città metropolitana di Bari (32,4%) risulta essere decisamente superiore a quella rilevata a livello nazionale (21,6%). Il tasso di occupazione (20-64 anni) ed il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) risultano essere entrambi inferiori al tasso nazionale; il tasso di occupazione nella città metropolitana di Bari, infatti, pari a 50,9%, risulta inferiore di ben 10,7 punti percentuali a quello nazionale (61,6%) e di 2,9 punti percentuali superiore a quello regionale. Ne consegue che anche la disoccupazione totale e la disoccupazione giovanile risultano più marcate di quelle registrate in Italia. Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) nella città metropolitana di Bari è pari 20,4%, mentre in Italia risulta essere pari a 11,7%. La disoccupazione giovanile invece nella città metropolitana di Bari è pari a 46,3%, quest'ultimo valore è superiore sia a quello regionale (41,4%) che quello nazionale (28,4%).

La differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione nel mercato del lavoro, che rappresenta lo svantaggio delle donne rispetto agli uomini, per le donne baresi risulta quasi doppia rispetto a quella delle italiane (rispettivamente 12,1 e 7,7 punti percentuali) e inferiore a quella regionale (15,9).

Il tasso di infortuni con esiti mortali e di inabilità permanente risulta leggermente inferiore sia alla media regionale che a quella nazionale.

Indici di confronto territoriale: Bari/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Bari/Italia
 ■ Puglia/Italia



La crisi occupazionale colpisce i giovani e le donne. Sul versante della disoccupazione giovanile (15-29 anni) la città metropolitana di Bari registra un tasso decisamente più alto rispetto al dato nazionale.



Sia il tasso di occupazione (20-64 anni) sia le giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) risultano più alti rispetto al tasso regionale.



Il rischio di subire infortuni anche gravi sul lavoro è leggermente inferiore rispetto alla media regionale e al dato nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bari	Puglia	Italia	
Reddito	1	Reddito disponibile per famiglia	euro	35.472	33.783	40.191
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	16.458	15.578	21.304
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	16.589	15.691	17.685
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	13,9	14,5	10,7
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migliaia di euro	274,7	272,5	362,3
Disuguaglianze	6	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-6.207	-6.181	-7.777
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	euro	7.544	6.972	9.457
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 fam.	1,9	2,4	2,2
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,6	1,8	1,5

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2016 (indicatore 9); 2015 (indicatori 2-4, 6-8); 2012 (indicatori 1 e 5).

Tutti gli indicatori del dominio Benessere economico, mostrano per l'area metropolitana di Bari una situazione penalizzante rispetto all'Italia, sebbene migliore di quanto riscontrato a livello regionale. Il reddito lordo disponibile familiare medio della città metropolitana di Bari, infatti, è inferiore a quello nazionale (-11,7%) e superiore a quello regionale (+5,0%).

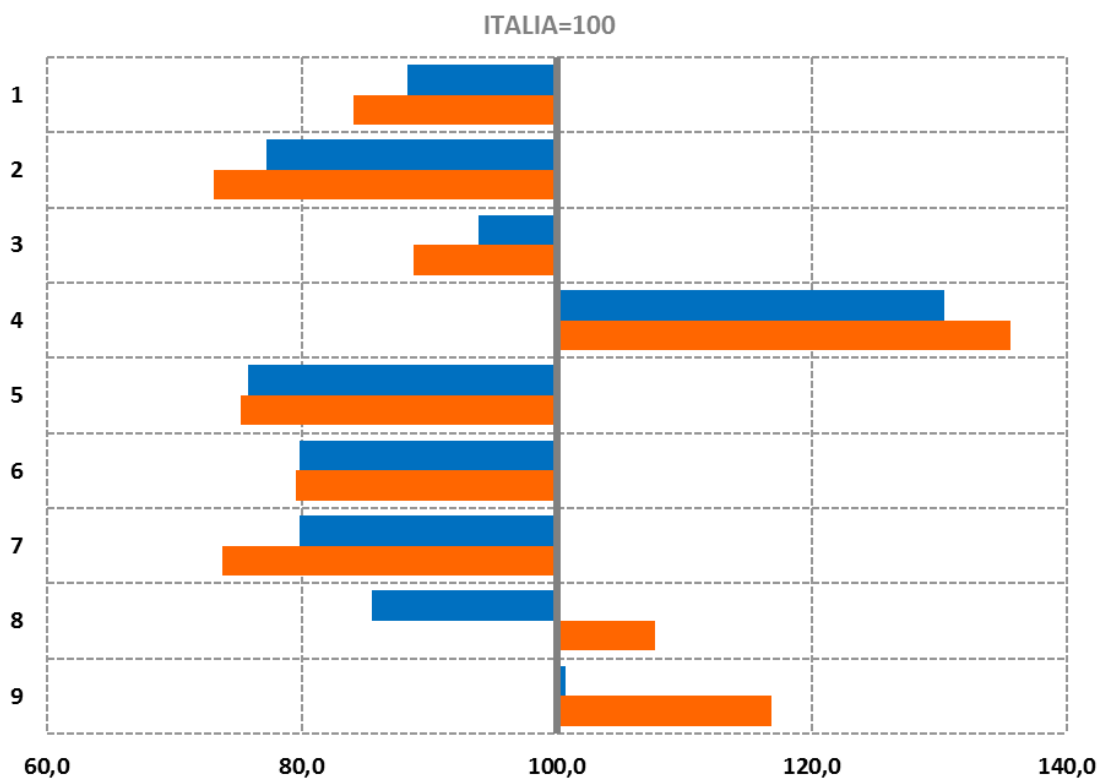
Lo stesso vale per la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (-22,7% della retribuzione a livello Italia e +5,6% a livello regionale) e per l'importo medio delle pensioni, pari a 16.589 euro (1.096 euro in meno dell'importo medio nazionale). La percentuale di percettori di pensioni di basso importo è di poco inferiore a quella regionale ma superiore a quella nazionale.

L'ammontare medio del patrimonio familiare pari a 274.700 euro è superiore a quello regionale (+2.200 euro) ma decisamente inferiore a quello nazionale pari a 362.300 euro (-87.600 euro).

Le differenze di genere osservate per il reddito da lavoro dipendente nell'area metropolitana risultano in linea con il dato regionale, ma ampiamente inferiori a quelle riscontrate a livello nazionale, mentre la differenza di generazione è superiore rispetto a quanto rilevato dal dato regionale (+572 euro) ma decisamente inferiore rispetto a quello registrato a livello nazionale (-1.913 euro).

Gli indicatori di disagio economico considerati - incidenza degli sfratti emessi e tasso di ingresso in sofferenza bancaria delle famiglie - sono rispettivamente per la città metropolitana di Bari pari a 1,9 su 1.000 famiglie e 1,6%. Il primo dato per il territorio metropolitano barese risulta essere inferiore a quello regionale e nazionale, mentre il secondo risulta inferiore a quello regionale e leggermente superiore a quello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Bari /Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Bari/Italia
 ■ Puglia/Italia



Nell'area barese permangono ancora diverse situazioni di disuguaglianza, come emerge dai dati relativi alle situazioni reddituali delle donne e dalle differenze di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti.



In generale la situazione di benessere economico è peggiore di quella nazionale, ma pone l'area barese come traino per l'economia regionale.



I redditi da pensione sono superiori alla media regionale, così come anche la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bari	Puglia	Italia	
Disabilità	1	Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	%	51,3	42,3	43,3
	2	Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	3,0	4,3	4,3
	3	Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	4,0	5,0	4,7
	4	Presenza di alunni disabili	%	2,5	3,1	3,4
Immigrazione	5	Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri	%	2,5	1,8	3,6
Società civile	6	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila abitanti	35,9	37,3	50,7
	7	Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	6,1	6,0	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-7).

Anni: 2015 (indicatori 1-5); 2011 (indicatori 6 e 7).

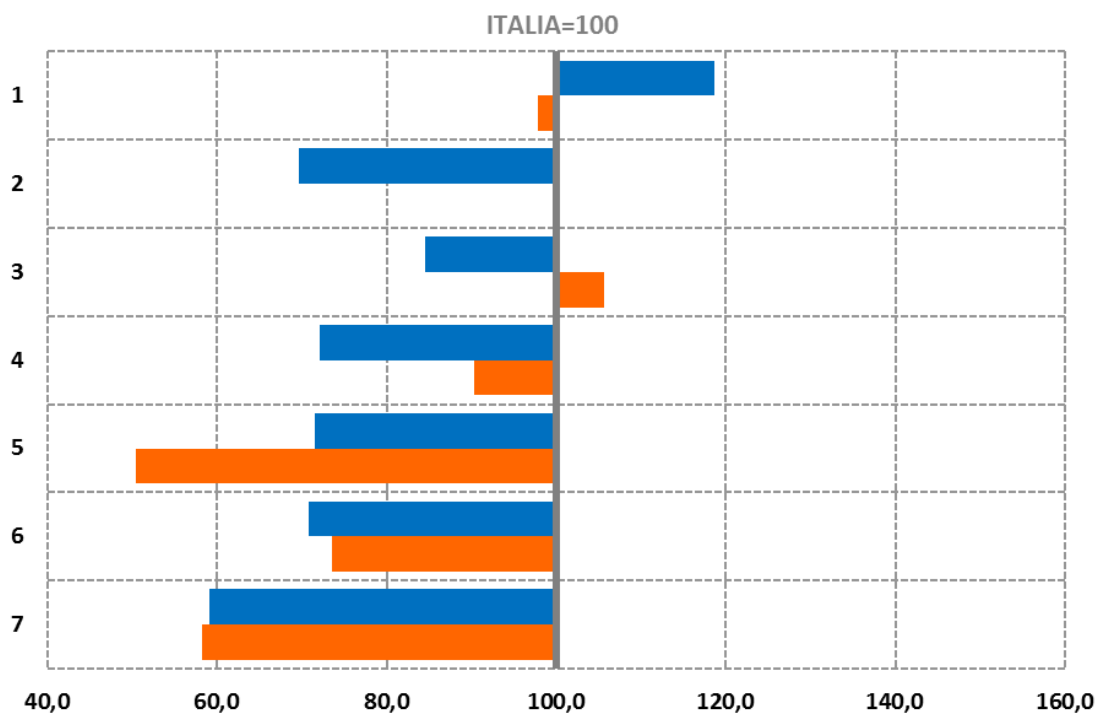
Nell'area metropolitana barese l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità si attesta su valori inferiori alla media nazionale. Infatti gli alunni disabili che frequentano le scuole sono il 2,5% degli iscritti totali contro il 3,4% di quanto registrato a livello nazionale e il 3,1% a livello regionale.

Nell'area barese, tuttavia, tutti gli indicatori relativi alla capacità degli edifici scolastici di accogliere adeguatamente gli alunni disabili presentano valori superiori ai valori nazionali e regionali. Infatti il 51,3% degli edifici scolastici possiede percorsi privi di barriere, a fronte del dato nazionale che si attesta al 43,3% e di quello regionale al 42,3%.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi alla partecipazione sociale e civile, emerge nell'area barese una presenza di volontari per 100 abitanti del 6,1%, sovrapponibile al dato regionale, mentre la media italiana indica la presenza di 10,3 volontari ogni 100 abitanti. Anche la diffusione delle istituzioni non profit risulta inferiore a quella riscontrata nel Paese nel suo complesso: se ne contano 35,9 ogni 10mila abitanti a fronte del dato nazionale di 50,7 ogni 10mila abitanti.

Per quanto riguarda infine le acquisizioni di cittadinanza nell'area barese sono state ottenute dal 2,5% degli stranieri presenti sul territorio; complessivamente in Italia, il 3,6% degli stranieri ha acquisito la cittadinanza italiana e in Puglia l'1,8%.

Indici di confronto territoriale: Bari /Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Bari/Italia
 ■ Puglia/Italia



La diffusione delle istituzioni non profit e la partecipazione ad attività di volontariato risultano ancora limitate rispetto a quanto avviene a livello nazionale.



La capacità di integrazione degli stranieri nell'area barese, benché inferiore a quella nazionale, è comunque superiore alla media regionale come dimostra il dato sulle acquisizioni di cittadinanza degli stranieri.



Apprezzabile la percentuale di scuole che hanno eliminato le barriere architettoniche, sia esterne che interne.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bari	Puglia	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	54,6	51,5	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	50,0	51,2	52,2
Inclusività Istituzioni	3	Presenza di donne a livello comunale	%	22,7	23,3	28,3
	4	Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale	%	29,0	29,6	31,7
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,04	0,05	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,47	0,65	0,74
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,09	0,07	0,16
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,67	0,68	0,71

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).
Anni: 2015 (indicatori 2-4); 2014 (indicatori 1, 5-8).

Gli indicatori di partecipazione politica mostrano una maggiore disaffezione dell'elettorato barese alle elezioni europee rispetto all'elettorato italiano nel suo complesso.

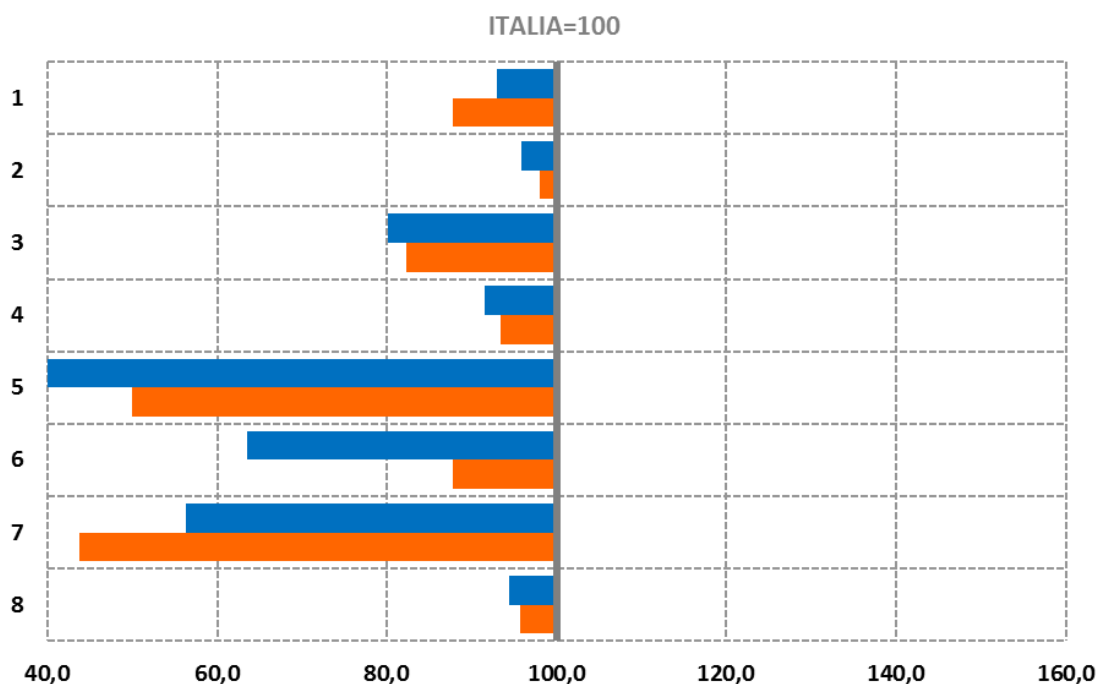
Infatti il tasso di partecipazione è stato del 54,6% contro il 58,7% registrato a livello nazionale (51,5% per la Puglia). Stessa situazione si registra per quanto riguarda la partecipazione alle elezioni regionali dove si è riscontrata un'affluenza del 50,0% dei votanti contro il 52,2% registrato a livello nazionale.

Anche gli indicatori relativi alla capacità delle istituzioni di includere al proprio interno fasce di popolazione particolari come donne e giovani denotano una minore capacità dei comuni dell'area barese ad essere inclusivi in questo senso. La percentuale di donne nelle amministrazioni locali è di 22,7%, quasi sei punti percentuali in meno rispetto al dato nazionale (ma in linea alla media regionale con una percentuale pari a 23,3%). Meno difficoltosa per i giovani baresi, soprattutto rispetto ai coetanei pugliesi, risulta l'entrata nelle istituzioni comunali: il 29,0% degli amministratori ha meno di quarant'anni, nel resto d'Italia sono invece il 31,7% (29,6% a livello regionale).

Per quanto riguarda la capacità degli enti locali del territorio di reperire risorse attraverso la riscossione dei tributi dovuti, gli Enti territoriali dell'area barese raggiungono risultati in linea con il dato nazionale.

Per quanto riguarda, invece, il grado di finanziamento interno, sia la Città metropolitana di Bari, sia i Comuni dell'area, evidenziano una minor capacità di finanziamento interno rispetto al dato nazionale.

Indici di confronto territoriale: Bari /Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Bari/Italia
 ■ Puglia/Italia



Gli Enti locali includono solo in maniera marginale giovani e donne nelle fila degli amministratori. Questo potrebbe comportare anche un deficit a livello di capacità di innovazione della cultura politica a livello di governo locale.



La cultura civica del nostro territorio si caratterizza per una certa disaffezione dell'elettorato che potrebbe comportare un deficit di rappresentanza.



Buoni i risultati di gestione degli Enti locali e la capacità degli amministratori di riscossione dei tributi dovuti, in linea col dato nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bari	Puglia	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,8	0,8	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	461,6	403,8	442,5
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	24,2	18,5	17,5
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	266,8	219,2	241,5
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	1,7	2,4	2,0
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	4,6	6,4	4,6

(*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2015

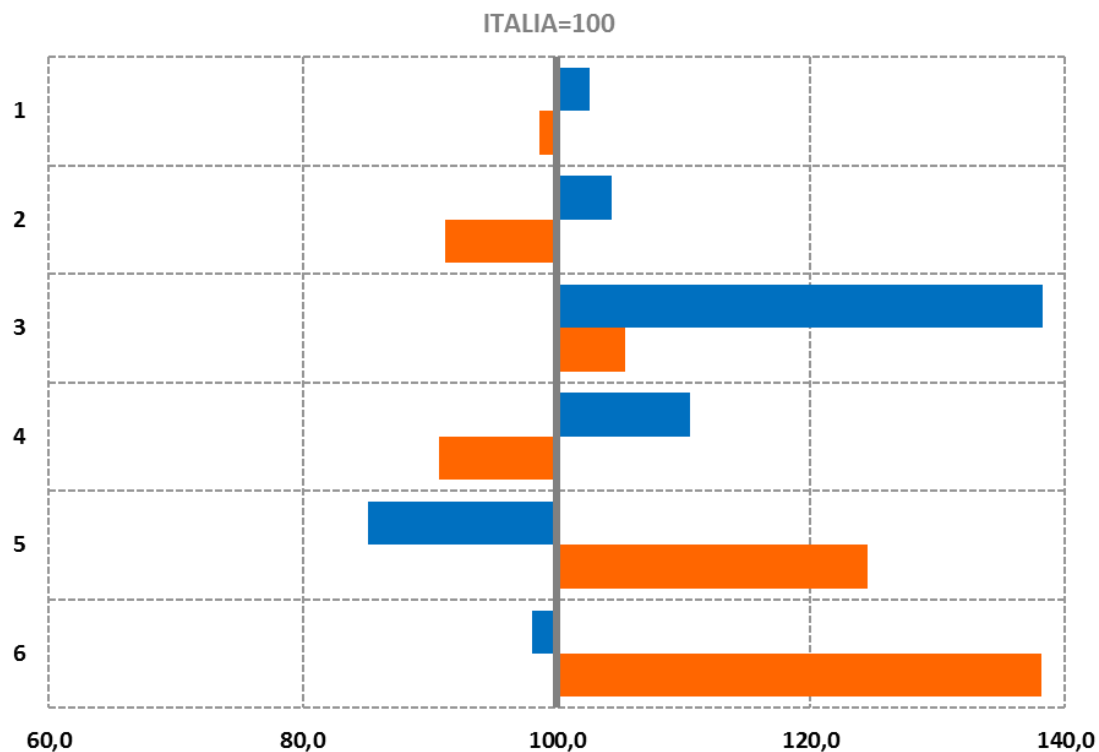
Il tema della sicurezza è tra quelli maggiormente sensibili nelle grandi aree urbane che sono caratterizzate da fenomeni diffusi di criminalità, e nelle aree del Sud da criminalità organizzata.

Tutti i tassi di criminalità della città metropolitana sono leggermente superiori rispetto al dato nazionale e a quello regionale. Fa eccezione il tasso di omicidi che risulta essere allineato sia con il dato regionale sia con il dato nazionale (0,8 omicidi per 100mila abitanti).

Il numero complessivo di delitti denunciati nell'area barese, pari a 461,6 per 10mila abitanti, risulta superiore al dato nazionale e regionale (pari rispettivamente a 442,5 e 403,8 delitti per 10mila abitanti), così come quello dei delitti violenti denunciati (24,2 ogni 10mila abitanti a fronte dei 18,5 e 17,5 per 10mila abitanti a livello regionale e nazionale).

Per quanto riguarda la sicurezza stradale, nell'anno considerato le strade dell'area metropolitana barese non sembrano essere più insicure delle altre strade italiane. Il numero di morti per 100 incidenti stradali è 1,7, inferiore a quello nazionale (2,0 decessi ogni 100 incidenti) e regionale (2,4 decessi ogni 100 incidenti). Anche il dato sull'incidentalità extra urbana evidenzia una situazione migliore per la città metropolitana rispetto a quella regionale e in linea con quella nazionale. Infatti la percentuale di decessi per incidenti stradali sulla rete extra-urbana è stata nell'anno considerato di 4,6 morti per 100 incidenti nell'area barese, a fronte del dato regionale di 6,4 decessi ogni 100 incidenti.

Indici di confronto territoriale: Bari/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Bari/Italia
 ■ Puglia/Italia



I tassi di criminalità risultano superiori a quelli nazionali e regionali, così come preoccupante risulta essere l'elevato numero di delitti violenti denunciati



L'area metropolitana barese è caratterizzata da una criminalità diffusa testimoniata anche dal considerevole numero di reati denunciati sul territorio.



Considerando la mortalità stradale, la sicurezza delle strade extra-urbane nell'area barese è relativamente migliore di quella delle altre aree del Paese e della regione.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bari	Puglia	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	71,6	68,9	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	0,2	0,2	3,6

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2).

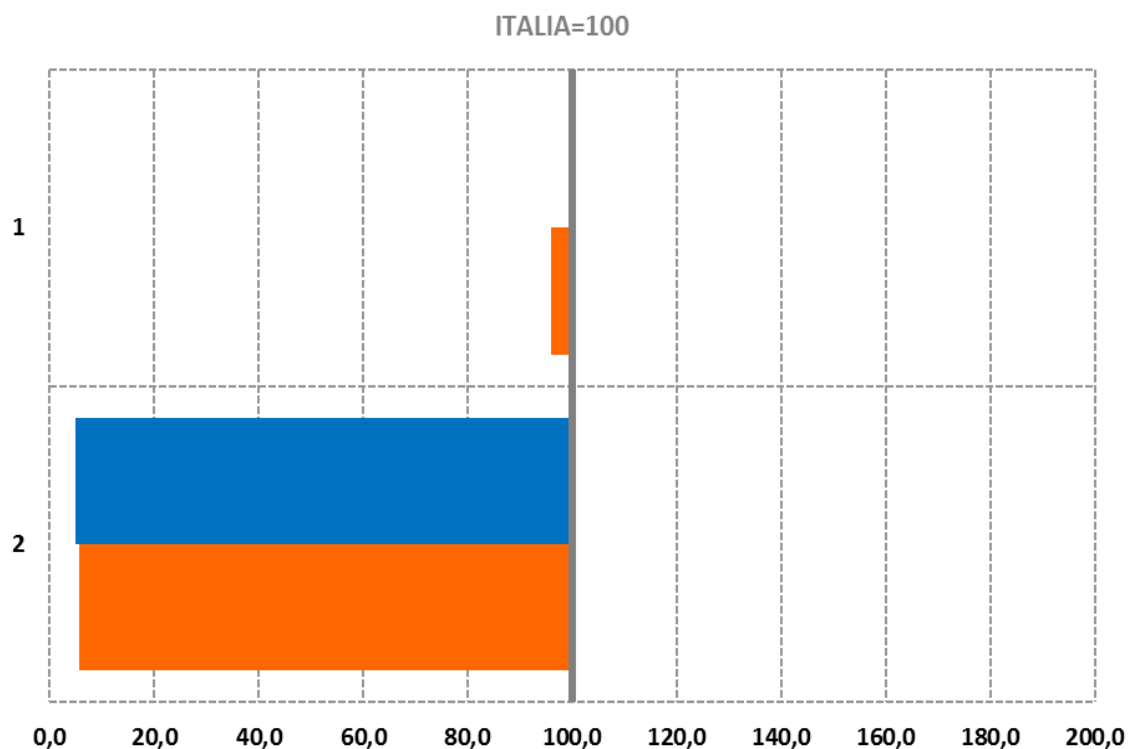
Anni: 2014 (indicatore 2); 2011 (indicatore 1).

La città metropolitana barese, come tutto il territorio del nostro Paese, si caratterizza per la presenza di aree di rilevante interesse storico, archeologico e paesaggistico.

Nel dettaglio nell'area barese il 71,6% degli edifici costruiti prima del 1919 (che costituiscono tessuto urbano storico) è conservato in buone condizioni, a livello nazionale invece è il 71,8%.

Il territorio barese risulta penalizzato, invece, per la scarsa presenza di parchi urbani di notevole interesse pubblico, la cui superficie rappresenta appena lo 0,2 % della superficie totale, dato inferiore alla media nazionale pari a 3,6%.

Indici di confronto territoriale: Bari /Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Bari/Italia ■ Puglia/Italia



La densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico è più bassa nell'area metropolitana di Bari e della Puglia rispetto al dato nazionale.



I dati evidenziano come siano molti i punti critici in cui le istituzioni preposte potrebbero intervenire.



La presenza di edifici costruiti prima del 1919 e che costituiscono il tessuto urbano storico conservato in buone condizioni è apprezzabile.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bari	Puglia	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	mq per ab.	7,8	7,8	31,1
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	28,0	28,0	35,0
Consumo di risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	974,2	975,1	1.057,0
Sostenibilità ambientale	4	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	45,4	45,9	37,3
	5	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per kmq	21,2	73,5	30,9
	6	Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale)	%	13,8	75,2	31,5

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-2); Tema (indicatori 3 e 4); Ispra (indicatore 5 e 6).

Anni: 2014

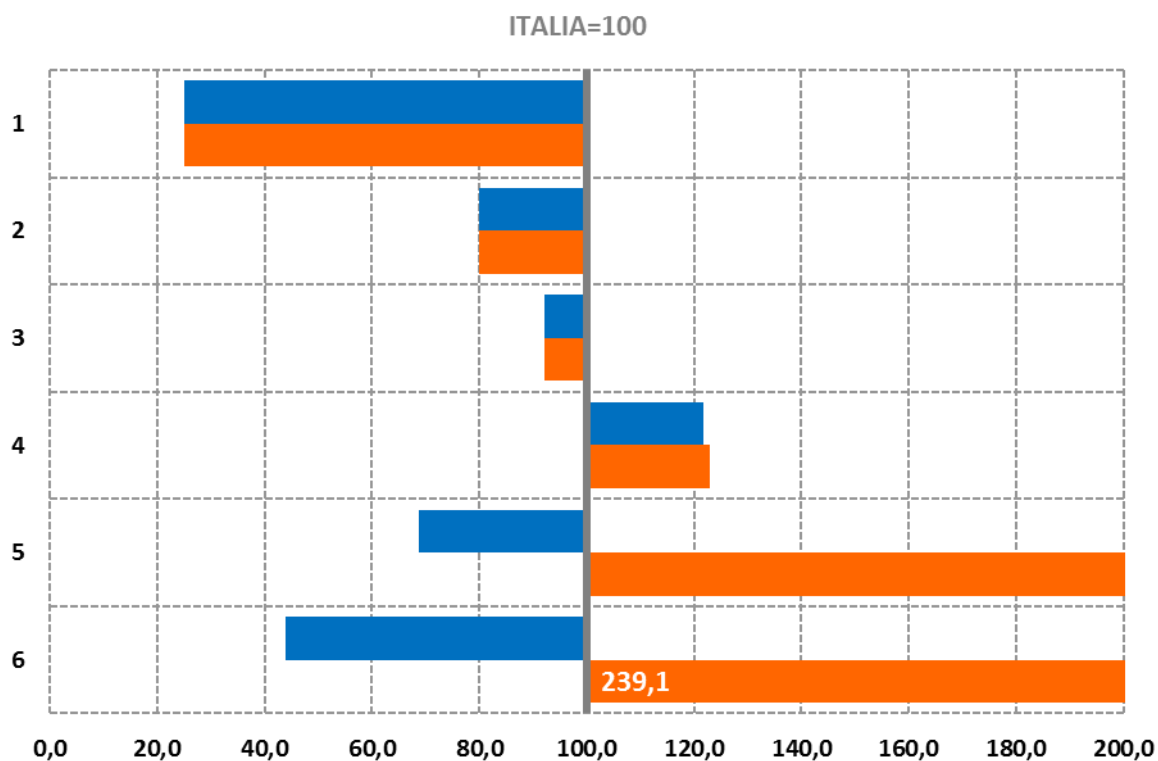
La città metropolitana di Bari è una delle più popolose fra le grandi aree urbane del Paese. La forte antropizzazione di questo territorio influenza, ovviamente, in modo considerevole la qualità e la sostenibilità ambientale determinando, per alcuni indicatori, valori meno favorevoli di quelli della media nazionale.

In particolare per quello che concerne la qualità ambientale, la disponibilità di verde urbano è di 7,8 mq. per abitante, circa un quarto del valore medio nazionale che è di 31,1 mq. In relazione alla qualità dell'aria, invece, sono stati 28 i giorni nell'anno in cui le emissioni di PM10 hanno sfiorato i limiti di legge, mentre a livello nazionale sono stati ben 35. Un buon risultato riguarda anche il consumo di elettricità che si attesta su valori inferiori alla media nazionale. Infatti il consumo di elettricità per uso domestico nell'area metropolitana di Bari è pari a 974,2 kwh per abitante a fronte di 1.057,01 kwh a livello nazionale.

Favorevoli risultano anche alcuni indicatori relativi alla sostenibilità ambientale. La quota di rifiuti smaltiti in discarica pone l'area barese ben al di sotto del valore nazionale e regionale. La percentuale di rifiuti smaltiti in discarica (sulla raccolta totale) nell'area barese è di 13,8% contro il 31,47% in Italia e il 75,2% in Puglia. L'afflusso in discarica di rifiuti urbani nell'area barese è pari a 21,2 tonnellate per Km² mentre in Italia è pari a 30,9 tonnellate.

Superiore ai valori nazionali è anche la quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Infatti l'energia prodotta da fonti rinnovabili per la città metropolitana di Bari è pari al 45,4% in linea con il valore regionale al 45,9%, mentre tale indicatore a livello nazionale registra il 37,3%.

Indici di confronto territoriale: Bari /Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Bari/Italia
 ■ Puglia/Italia



I cittadini dell'area metropolitana barese possono fruire di una limitata disponibilità di verde urbano.



Buoni i valori del consumo di elettricità, decisamente inferiori rispetto alla media nazionale e regionale, e dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.



La frequenza di superamento giornaliero dei limiti per le polveri sottili nell'area barese è notevolmente inferiore alla media nazionale. La percentuale dei rifiuti urbani smaltiti in discarica nella città metropolitana di Bari è decisamente inferiore rispetto al dato sia regionale che nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bari	Puglia	Italia
Innovazione	1 Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	28,3	16,4	73,9
	2 Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	13,1	10,1	9,0
	3 Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	18,2	18,8	14,4
	4 Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	5,7	5,3	2,7
Ricerca	5 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	per 1.000 ab.	6,6	6,1	7,2
	6 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)*	per 1.000 ab.	10,9	10,2	11,8
	7 Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	27,1	25,2	28,2

(*) comprende lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

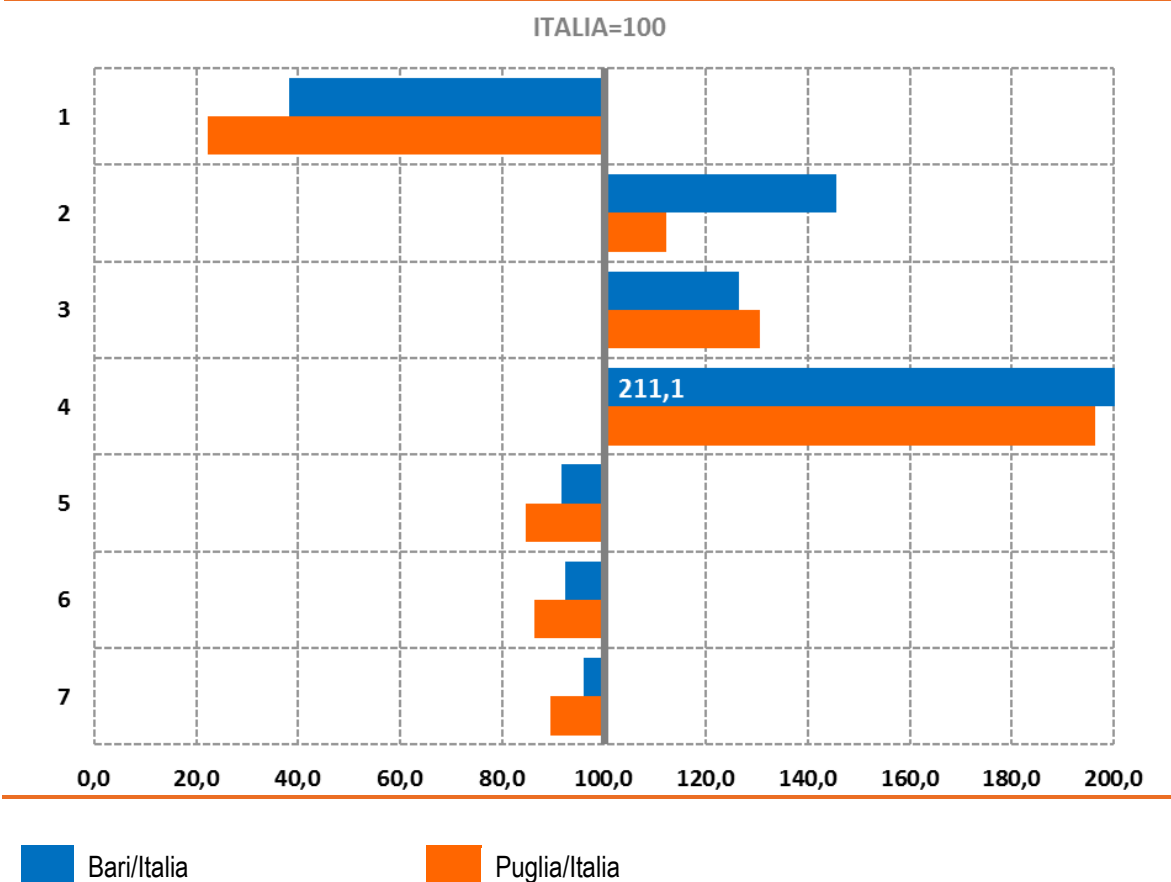
Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2011 (indicatori 1-4).

Gli indicatori relativi al dominio Ricerca e Innovazione mostrano nell'area barese una minore propensione alla brevettazione: 28,3% contro il 73,9% del valore nazionale. Incidenze più elevate si registrano nei settori produttivi ad alta specializzazione tecnologica: nell'High-Tech risulta pari al 13,1/ a fronte del 9,0% del dato nazionale; nell'ICT si registra un 18,2% contro il 14,4% del valore nazionale, mentre nelle biotecnologie la percentuale è pari al 5,7 a fronte del 2,7% per l'Italia.

La disponibilità di nuovi laureati in discipline tecnico-scientifiche – risorse essenziali per le attività di ricerca e sviluppo – nell'anno considerato risulta leggermente inferiore al valore nazionale e superiore a quello regionale. Coerente con questo quadro è il dato relativo alla percentuale di imprese attive nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza. In Italia il 28,2% delle imprese è di questo tipo, nella città metropolitana barese sono invece il 27,1%.

Indici di confronto territoriale: Bari/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



La propensione generale alla brevettazione è più bassa che nel resto del Paese, evidenziando una debolezza dei settori industriali tradizionali.



Significativa la presenza di laureati nelle discipline scientifiche che costituiscono un serbatoio importante di professionalità da impiegare nel settore produttivo locale.



Superiore al dato regionale la specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza che si esprime in una significativa brevettazione in questi settori.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Bari	Puglia	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	4,2	4,5	12,9
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	5,6	7,4	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	2,5	3,4	2,4
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	25,6	25,9	45,2
Carcerari	5	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	124,7	131,2	105,5

Fonti: Istat (indicatori 1-4); Ministero della Giustizia (indicatore 5).
Anni: 2015 (indicatori 3 e 5); 2014 (indicatori 1-2,4).

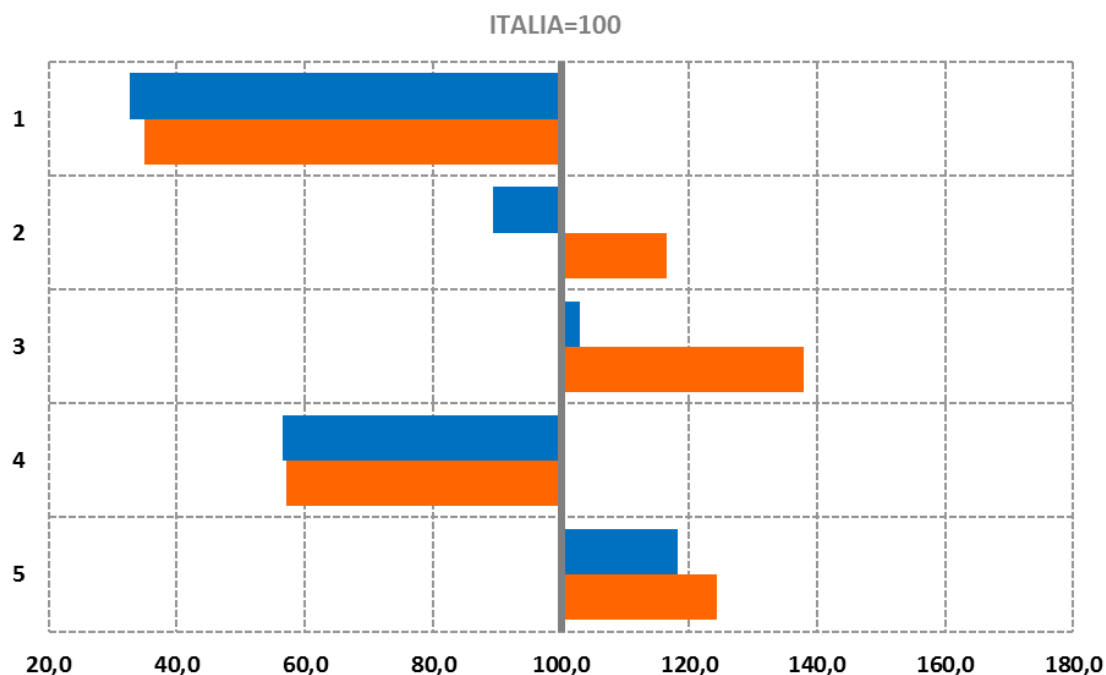
L'offerta ospedaliera sembra soddisfare l'utenza di riferimento territoriale, dal momento che solo il 5,6% dei baresi ricoverati si rivolge a strutture sanitarie di altre regioni, laddove in Italia questa percentuale è pari al 6,3% e nella regione a 7,4%.

Meno positivo il dato relativo alla percentuale di bambini di età compresa tra gli 0 e i 2 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia, leggermente inferiore al dato regionale e decisamente inferiore a quello nazionale: infatti la loro quota è pari al 4,2% nell'area metropolitana barese, mentre sono il 12,9% in Italia e il 4,5% in Puglia.

Allo stesso modo, la situazione dei servizi di pubblica utilità è relativamente peggiore: il numero medio di interruzioni elettriche senza preavviso nell'anno è pari nella città metropolitana di Bari a 2,5 mentre in Italia è pari a 2,4. La raccolta differenziata dei rifiuti urbani risulta essere difficoltosa, anche più di quanto avviene a livello regionale. Mentre nel Paese mediamente il 45,2% dei rifiuti viene raccolto in maniera differenziata, nell'area metropolitana di Bari nell'anno di riferimento questo valore risulta pari al 25,6% (25,9% in Puglia).

Infine un'ultima annotazione sull'indice di sovraffollamento degli istituti di pena. La percentuale di detenuti presenti negli istituti di detenzione baresi è 124,7% superiore alla capienza regolamentare. Questo dato, purtroppo, è superiore al dato nazionale, che si attesta al 105,5%, sebbene inferiore a quello regionale (131,2%).

Indici di confronto territoriale: Bari/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Bari/Italia
 ■ Puglia/Italia



Estremamente carente l'offerta dei servizi per l'infanzia che evidenzia un nettissimo divario rispetto al resto del Paese, benché in linea con il dato regionale.



Deficitaria la raccolta dei rifiuti solidi urbani, di cui solo una piccola parte viene conferita e raccolta in maniera differenziata



Positivo il dato dell'emigrazione ospedaliera in altra regione, con una percentuale più bassa rispetto a quella nazionale e regionale.

GLOSSARIO

Salute

1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

5, 6 e 7 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso di mortalità per autolesione intenzionale:

tasso di mortalità specifico secondo la causa iniziale, standardizzato con la popolazione italiana al censimento 2011 (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media:

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze di lavoro

2 - Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

3 - Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni):

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione Istat su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

6 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua):

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze lavoro

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro:

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

tasso di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000. Fonte: elaborazione Istat su dati Inail

Benessere economico

1 - Reddito disponibile per famiglia:

rapporto tra la stima del reddito disponibile lordo delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno. Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

5 - Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

7 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

3 - Presenza di donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

4 - Presenza di giovani a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 - Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 14° e 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

5 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani:

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica (anche da fuori provincia) per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

6 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale):

percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia - Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Profilo Strutturale

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. Fonte: Istat

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 9 ottobre 2011 (XV Censimento generale della popolazione). Fonte: Istat

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). Fonte: Istat

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. Fonte: Istat

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. Fonte: Istat

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. Fonte: Istat

Variazione della popolazione residente 2001-2011: variazione percentuale della popolazione residente censita negli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Variazione della popolazione residente 2012-2017: variazione percentuale della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza. Fonte: Istat (XV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni)

Economia:

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. Fonte: Istat

Valore aggiunto pro-capite: Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante. Fonte: Istat

Coordinamento del Progetto Bes delle province

Cuspi:

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIRM/RMC - Sede per le Marche

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Annarita Latini - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Coordinamento del Progetto

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo “Il Benessere equo e sostenibile nella città Metropolitana di Bari - 2017”

Francesco Capozzi

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: 30 novembre 2017

Data di aggiornamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile: 30 giugno 2017

Data di aggiornamento degli indicatori strutturali: 30 agosto 2017

www.besdelleprovince.it